



Snam molto bene nei sei mesi

Investimenti: +64,5% a 477 milioni €. Positivi ricavi e utili, +8,3% il gas immesso nella rete

Come sottolineato dall'a.d. Carlo Malacarne, "la crescita degli investimenti si conferma una delle principali leve di creazione di valore" di Snam Rete Gas nel 1° semestre del 2008.

La società ha infatti archiviato una semestrale positiva, in gran parte proprio grazie al contributo degli investimenti, che hanno dato un apporto di 38 milioni di euro alla crescita dei ricavi di trasporto (+5,6% a 918 milioni). Tale incremento ha avuto un effetto a cascata sull'utile operativo (+6,2% a 500 milioni) e sull'utile netto, salito del 16,7% a 259 milioni. Tanto che il Cda ha deliberato la distribuzione di un acconto sul dividendo di 0,09 euro per azione (+12,5%) in pagamento dal 23 ottobre.

Tornando agli investimenti, nel semestre sono saliti del 64,5% a 477 milioni, destinati principalmente al potenziamento delle infrastrutture di importazione dal Nord Africa e della Valle Padana. Cifre che, ha sottolineato Malacarne, confermano "la capacità di Snam Rete Gas di realizzare le opere programmate, che per il 2008 sono stimate pari a circa 1 miliardo di euro".

L'indebitamento finanziario netto è salito di 164 milioni rispetto a fine 2007, attestandosi a 6,046 miliardi.

Passando ai dati operativi, il gas immesso nella rete è aumentato dell'8,3% a 45,4 miliardi di metri cubi, principalmente grazie all'incremento della domanda, peraltro prevista in crescita di oltre il 2% annuo anche per il quadriennio 2008-2011. La rigassificazione di Gnl è invece scesa del 30% a 0,91 miliardi mc.

Positivi anche i dati del 2° trimestre 2008, con ricavi per 442 milioni (+5,7%), un utile operativo di 245 milioni (+7,9%) e un utile netto di 126 milioni (+21,2%), mentre il gas immesso nella rete è stato pari a 20,1 miliardi mc (+9,6%).



Saipem, cambio ai vertici

+33,8% l'utile adjusted, +20% quello atteso nel 2008

Saipem archivia una semestrale positiva e affronta con ottimismo l'intero esercizio.

Anche se con una piccola rivoluzione ai vertici, dovuta alla necessità di adeguarsi alle indicazioni del Comitato per la corporate governance di Borsa Italiana, che raccomanda la separazione tra la carica di presidente e quella di Ceo.

Così, Pietro Franco Tali ha lasciato la presidenza al consigliere Marco Mangiagli, mantenendo l'incarico di Ceo e assumendo la vice presidenza. Inoltre, Giulio Bozzini è stato nominato Cfo con decorrenza 1° agosto 2008.

Tornando al semestre, i ricavi sono saliti del 2,1% a 4,619 miliardi di euro, l'utile operativo è cresciuto del 24,1% a 489 milioni, l'utile netto adjusted da 240 a 321 milioni (+33,8%), mentre l'utile netto è più che raddoppiato da 240 a 501 milioni.

Bene anche le acquisizioni di nuovi ordini, salite del 14,4% a 5,471 miliardi €, con un portafoglio complessivo giunto al livello record di 16,191 miliardi (+5,2% sul dicembre 2007). A questi vanno aggiunti i 4,4 miliardi realizzati nel solo mese di luglio nel settore Onshore.

Gli investimenti tecnici sono quasi raddoppiati, passando dai 513 milioni del 1° semestre 2007 a 979 milioni e l'indebitamento netto è di conseguenza salito di 229 milioni rispetto a fine anno scorso, attestandosi a 1,923 miliardi.

Anche le stime per l'intero 2008 sono buone, malgrado dall'apprezzamento dell'euro sul dollaro ci si aspetti un impatto negativo di ben 600 milioni € (contro i 400 milioni precedentemente attesi) sui ricavi.

Che comunque cresceranno dai 9,3 miliardi del 2007 a circa 10 miliardi soprattutto grazie all'Onshore. Il buon andamento delle commesse, conclude la nota, "rafforza l'attesa di un miglioramento del risultato operativo e netto di almeno il 20% rispetto al 2007 adjusted".



Elettrodotti: via iter Tunisia

La merchant line adriatica di Moncada alla firma dei ministeri. Conclusa procedura Albania

L'iter autorizzativo dell'elettrodotto da 600 MW tra Sicilia e Tunisia proposto da Moncada Energy è partito con la prima Conferenza dei Servizi, svoltasi ieri a Roma presso il ministero dello Sviluppo Economico. Nel corso dell'incontro, dedicato alla presentazione del progetto, il sindaco di Menfi (Agrigento), Michele Botta, ha espresso alcune obiezioni di carattere ambientale e paesaggistico sul tratto dell'elettrodotto da Porto Palo alla cabina di conversione di Partanna. Moncada ha comunque assicurato a QE che i suggerimenti delle autorità locali e centrali verranno adeguatamente presi in considerazione per eventuali modifiche al progetto durante l'iter autorizzativo, che comporterà l'ottenimento di una cinquantina di pareri (più i necessari via libera tunisini) e durerà circa un anno.

Tanto è stato infatti necessario per concludere il processo autorizzativo dell'altra "merchant line" proposta dal gruppo siciliano, quella da 500 MW con l'Albania. In questo caso, rileva Moncada, l'elettrodotto può considerarsi di fatto autorizzato, dopo l'approvazione dell'intesa della Regione Puglia. Il decreto è in questo momento alla firma di Mse e Minambiente, un passo ritenuto "puramente formale".

Sia l'elettrodotto dalla Puglia all'Albania (154 km di cui 14 in Italia, 10 in Albania e 130 sottomarini) che quello dalla Sicilia alla Tunisia (223 km di cui 25 in Italia, uno in Tunisia e 196 sottomarini) richiederanno un tempo di realizzazione compreso tra i 30 e i 36 mesi. Le due infrastrutture serviranno a portare in Italia energia prodotta dalla stessa Moncada, che ha in progetto 500 MW eolici in Albania e altrettanti in Tunisia (QE 10/6). Nel Paese magrebino, il gruppo di Salvatore Moncada potrebbe realizzare anche una centrale a ciclo combinato alimentata con gas algerino.